

# **CONFERENZA PROVINCIALE PERMANENTE**

**AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO  
DELL' ECCESSO DI VELOCITA' SULLE STRADE**

**INTERVENTO DEL PREFETTO ANGELO TRANFAGLIA**



**PALAZZO CAPRARA MONTPENSIER – 9 FEBBRAIO 2010**

La riunione odierna si inserisce nel quadro delle iniziative volte a contrastare il fenomeno delle condotte di guida non rispettose dei limiti di velocità, al fine di avvicinare il nostro Paese al traguardo proposto nel 2001 dalla Commissione europea di dimezzare entro il 2010 il numero delle vittime degli incidenti stradali.

In tale contesto, il Ministro dell'Interno, con recente direttiva, per migliorare la sicurezza stradale e ridurre il numero degli incidenti causati dall'eccesso di velocità, ha segnalato l'opportunità che l'azione di contrasto degli organi di polizia stradale e delle polizie locali sia rivolta con prioritaria attenzione ai tratti di strada in cui si verifica un costante ed alto livello infortunistico.

Tale attività specifica viene comunque attentamente svolta dalle forze di Polizia, anche in attuazione delle direttive emanate al riguardo.

Pertanto occorre fare di più ed attivare più proficue strategie di contrasto.

E' necessario quindi, sviluppare una maggiore sinergia fra tutti gli organismi preposti, attraverso una costante azione di coordinamento delle risorse disponibili a livello provinciale, pur nel pieno rispetto delle specificità e dell'autonomia organizzativa propria delle varie componenti coinvolte.

Di qui la riunione odierna della conferenza provinciale permanente, quale sede di confronto e di valutazione.

In tale ambito, al fine di svolgere, con efficacia, quell'azione di coordinamento delle iniziative, dovrà essere effettuata una adeguata pianificazione che tenga conto dei seguenti criteri:

- individuazione dei punti critici per la circolazione in cui maggiore è la sinistrosità stradale riferita al biennio precedente;
- ricognizione ed eventuale revisione dell'elenco dei tratti di strada in cui è consentito l'impiego di sistemi di controllo remoto delle violazioni;

- rilevamento selettivo che consenta di sanzionare i conducenti responsabili dell'eccesso di velocità proporzionalmente al pericolo causato dalla loro condotta di guida;
- contestazione immediata solo nei casi in cui sussistano tutte le garanzie per la sicurezza della circolazione e degli operatori;
- coordinamento territoriale fra le forze di Polizia statali e le polizie locali per evitare la contemporanea effettuazione di più rilevamenti sul medesimo tratto di strada.

In tale contesto è prevista la costituzione di un osservatorio finalizzato al monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti dall'eccesso di velocità e a misurare l'efficacia delle misure di contrasto adottate.

La Conferenza dovrà inoltre approvare, con cadenza semestrale un documento riepilogativo, contenente l'analisi delle rilevazioni effettuate, lo stato della sicurezza delle strade e le iniziative adottate.

Questo, in sintesi, il programma dei lavori che andremo ad avviare.

Venendo ora a trattare in maniera più specifica della situazione della Provincia di Bologna, dai dati forniti dalla Polizia stradale relativi agli anni 2007, 2008 ed ai primi nove mesi del 2009 (e che trovate nelle cartelline) emerge come il numero degli incidenti riconducibili ad eccesso di velocità, abbia subito un progressivo calo, passando dai 555 del 2007 ai 473 del 2008 ai 340 dei primi 9 mesi del 2009.

Analogamente anche il numero dei feriti ha avuto un andamento decrescente passando dagli 802 del 2007 ai 637 del 2008 fino ai 515 dei primi 9 mesi del 2009.

Il numero dei morti invece risulta non in linea con tale tendenza, essendo 18 i deceduti nel 2007, 20 nel 2008 e 18 nei primi 9 mesi del 2009.

Rendendo omogenei i dati di tale statistica, rapportandoli cioè tutti ai primi 9 mesi degli anni di riferimento, emerge che a fronte del calo progressivo del numero degli incidenti stradali passati dai 417 del 2007 ai 322 del 2009, il numero dei feriti ha subito un sensibile calo nel 2008 passando dai 609 del 2007 a 468, per poi risalire nel 2009 attestandosi al numero di 488. Il numero dei deceduti ha subito invece un incremento, passando dai 15 del 2007 ai 18 del 2008 e del 2009.

Tali dati, nella loro cruda realtà, confermano la necessità di approntare ulteriori e più energiche misure di contrasto agli incidenti stradali provocati da eccesso di velocità.

Vorrei a questo punto aprire una parentesi e allargare il discorso ad un altro aspetto correlato a quello in argomento, che riguarda i controlli su strada per rilevare la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di bevande alcoliche.

Il 22 dicembre scorso ho sottoscritto con il Presidente della Regione Errani una intesa per lo svolgimento di attività coordinate tra Forze dell' Ordine, Aziende sanitarie, Comuni ed Università di Bologna per l' accertamento, appunto, della guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti e per lo scambio di informazioni sulla tipologia di sostanze stupefacenti o psicotrope in circolazione nel territorio.

Obiettivo di tale intesa è quello di potenziare ulteriormente i controlli con la presenza di personale medico sulle strade, disciplinando le sinergie con gli enti coinvolti nonché quello di sperimentare un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze stupefacenti.

L' intesa, di carattere più generale, contempla l' impegno a sottoscrivere due protocolli di natura tecnico-operativa, in corso di sottoscrizione fra le parti.

Il primo è quello che prevede e disciplina le modalità con cui vengono effettuati i controlli coordinati su strada da parte di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizie locali con l'ausilio di personale sanitario.

Tale protocollo, che vede coinvolti Prefettura, Università degli Studi di Bologna, Comune di Bologna, Provincia, Aziende USL di Bologna e di Imola e Azienda ospedaliera di Bologna, prevede in particolare che il personale medico proceda nell'immediato a redigere il referto medico, con il duplice vantaggio sia di evitare che il personale delle Forze dell'Ordine venga distolto dall'attività di pattugliamento, con evidente miglioramento in termini di efficienza nel contrasto alla guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti, sia di ridurre l'afflusso ai Pronto soccorso.

Per tali controlli il personale operante si avvarrà di apparecchiature portatili a lettura automatica che svolgono una prima analisi sulla saliva.

Il personale medico sarà messo a disposizione dalla Polizia di Stato e dal Corpo militare della Croce Rossa Italiana.

Inoltre tale protocollo prevede l'impegno delle parti ad uniformare le procedure, sia quelle di rilevamento della sintomatologia clinica conseguente all'alterazione psicofisica in atto, sia quelle relative all'accesso alle strutture sanitarie e alla tipologia dell'esame di conferma.

E qui colgo l'occasione per far presente che tale protocollo, una volta sottoscritto, sarà anche aperto alla adesione di altre amministrazioni comunali interessate a partecipare all'iniziativa tramite i propri corpi di polizia municipale.

E' inoltre prevista la stipula di un secondo protocollo di intesa volto ad attivare una rete stabile di collaborazioni tra le istituzioni interessate (la stessa Regione, la Questura, l'Università degli studi, il Comune di Bologna ed alcuni comandi di Polizia municipale) ed i servizi socio-sanitari finalizzato alla identificazione e alla tipizzazione, da un punto di vista chimico e tossicologico, delle varie droghe.

La rete è finalizzata alla diffusione in tempo reale ai destinatari delle informazioni relative alle caratteristiche delle sostanze ed ai potenziali danni associati, all'identificazione delle diverse modalità d'uso delle droghe stesse e di nuove popolazioni esposte nonché al miglioramento delle conoscenze degli operatori socio-sanitari e delle Polizie locali.

Questo per sottolineare l'impegno più complessivo delle istituzioni locali e regionali per una incisiva azione di contrasto alle principali cause di incidentalità stradale.

Venendo ora al programma dei lavori di questo consesso, propongo di procedere come segue.

Innanzitutto è fondamentale alla adozione delle misure di contrasto la costituzione del previsto **osservatorio** che, come accennato, avrà il compito di svolgere il monitoraggio degli incidenti stradali da eccesso di velocità e a misurare l'efficacia delle stesse misure di contrasto adottate.

Già la Provincia di Bologna, sulla base di una intesa stipulata con l'ISTAT, riceve dagli organi di polizia stradale i dati sugli incidenti stradali; sulla base di questi e di altri dati che ugualmente vengono comunicati, la Provincia redige un rapporto annuale che contiene specifiche analisi ed utili informazioni.

Sarebbe certamente opportuno verificare la possibilità da parte della Provincia di una raccolta ed elaborazione dei dati a cadenza semestrale così da essere utili anche alla Conferenza permanente che approva i rapporti su base semestrale.

La Regione Emilia-Romagna, qui rappresentata, e che è fortemente interessata alla problematica della incidentalità stradale, ha aderito ad un protocollo a livello nazionale per il coordinamento delle rilevazioni dei dati sugli incidenti stradali a livello regionale che, una volta attuato, tramite la validazione dei dati a livello locale, anziché da parte dell'ISTAT, consentirà di fruire di dati certi in maniera più tempestiva.

Pertanto sarà interessante sentire sul punto i rappresentanti della Regione.

L'Osservatorio potrebbe essere composto da rappresentanti della Questura, della Polizia stradale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell' ANAS, della Polizia provinciale, della Polizia municipale di Bologna e da una rappresentanza delle altre polizie municipali da definire nel numero e nella rappresentatività.

L'organismo sarà coordinato dal segretario della Conferenza permanente.

Esso avrà il compito di raccogliere tutti i dati necessari ad avere un quadro approfondito della problematica, a svolgere analisi in materia nonché a predisporre una bozza di documento semestrale corredato delle proposte operative da sottoporre all'approvazione della Conferenza provinciale permanente.

A tal fine l'osservatorio, come primo adempimento, dovrebbe predisporre un documento iniziale contenente una pianificazione che tenga conto degli elementi a cui ho più sopra fatto cenno e cioè dei dati relativi agli incidenti stradali nell'ultimo biennio e alla loro localizzazione, del numero degli strumenti remoti di rilevazione della velocità e della relativa localizzazione, anche al fine di consentire alla Prefetto una eventuale revisione dei tratti di strada in cui consentire l'utilizzo degli strumenti fissi di misurazione della velocità, ed infine dei criteri con cui vengono posti i misuratori mobili di velocità, onde evitare duplicazioni negli stessi tratti di strada orientandoli verso i tratti ove si concentra una maggiore incidentalità.

Tale documento potrebbe poi essere diffuso fra tutti i soggetti quale base per adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, misure di contrasto i cui esiti andranno poi a formare il rapporto, a cui ho fatto cenno, da approvare e trasmettere al Ministero dell' Interno nel semestre successivo.